

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

I nostri onorevoli

Le stranezze commesse ieri alla Camera dei deputati e gli insulti che si sono lanciati a vicenda i nostri cosiddetti onorevoli, ci convincono una volta di più della bassezza in cui è caduto il Parlamento. Non bene pubblico, ma privato; non patria, ma sfogo di personali rancori formano l'unico oggetto di questa palestra, dove — a quando a quando — si raccolgono gli uomini eletti a base di favoritismo, di oppressione e di corruzione per divertire il paese.

Quando Crispi osa ancora parlare e Ferri osa dire che è un infamia che quell'uomo ancora parli, verrebbe la tentazione di dire che è un infamia per l'Italia lasciare una così fatta Camera a legisferare. E omai le sedute si succedevano l'una più tumultuosa e più disonorante dell'altra, perchè l'Estrema Sinistra abbraccia per propria difesa il metodo adoperato a Vienna, cioè quello dell'ostruzionismo. Pessimo metodo, ma — a esser giusti — il solo da tenere contro una maggioranza che non è conscia del proprio dovere, ma che appoggia in massima tutto e solo quello che undici uomini, i quali per qualche mese assumono il nome di governo, propongono.

Barzilai ha detto di alcuni ministri della sinistra che nel presente ministero sono organi senza funzioni e questa espressione venne applaudita, ma senza ragione. Al ministero sono organi che funzionano; alla Camera siedono organi che funzionano; se sapessero di non poter funzionare, non sarebbero là. Funzionano nei viaggi; funzionano sulle banche; funzionano nelle tasche del misero contribuente; funzionano sui comuci; funzionano nelle Provincie; funzionano in tutti i rami dove sanno di poter assimilare sangue per le loro vene, adipe per i loro stinchi, soddisfazioni per loro propria e indivisibile vanagloria. Altro che funzionare!.. beati noi che non funzionassero!.. avremmo meno tasse, meno debiti, meno vessazioni e più decoro per noi, e... peggio stranieri.

Una seduta tempestosa ALLA CAMERA

Seduta del 26 maggio

Presidente PALBERTI vice-presidente.

Si apre la seduta alle 2 pom. e dopo approvato il verbale, della seduta di ieri e dopo la commemorazione di Emilio Castelar, si svolgono alcune interrogazioni. Rispondono, come al solito i sotto-segretari, mentre Pelloux esce nell'emiciclo a dispensar strette di mano, sorrisi, complimenti a destra, a sinistra, nel centro, davanti e dietro, facendo di sé un giullare che vuol accaparrarsi gli amici e le simpatie degli spettatori e degli ascoltatori. — Fustinato dunque risponde a Romanin-Jacour e compagni che il Governo provvederà acciò il lavoro designato da una compagnia prussiana di derivare dall'Adige cinquanta metri cubi d'acqua al secondo, non costituisca un disastro agricolo ed industriale per le nostre popolazioni lungo l'Adige. — Vaghtsindri risponde a Vischi che i nostri vini in Ungheria, sono in commercio che sempre aumenta; Chiapusso dice a Marescalchi che il contratto per la valigia delle Indie scade nel 1902 e che potrà essere rinnovato. Dopo le interrogazioni si convalida l'elezione

a deputato di Paolo Falletti di Villa Falletti, nel collegio di Fossano.

Le comunicazioni del Governo

Alle 3 precise comincia la vera seduta e la Camera riprende animazione. Il primo oratore iscritto a parlare sulle comunicazioni del Governo è Barzilai. Segni d'attenzione.

Barzilai. Crede che la Camera, col suo voto d'ieri, non abbia risolto nessuna delle gravi questioni suscitate dalla composizione del gabinetto e domanda:

— Perchè tornò innanzi al Parlamento l'on. Pelloux che si era dichiarato solidale del ministro Canevaro ed aveva il 3 maggio riconosciuto che la maggioranza della Camera era contraria al modo col quale erano state condotte le pratiche colla Cina?

Barzilai finisce chiedendo: Perchè furono allontanati i ministri delle Finanze e del Tesoro, due parti dell'amministrazione che Pelloux aveva dichiarate strettamente connesse alla politica interna?

Baccelli e Lacava

Barzilai provoca una cordiale risata quando accennando alla composizione del nuovo ministero si meraviglia che Baccelli vi sia restato. Ricorda che Baccelli ebbe qualche esitazione; ma lo vinse senza fatica Lacava che gli disse: «Puoi restarci, tu. Non ci resto anch'io?» Baccelli rimane impassibile come un romano antico, seduto colle braccia conserte al suo posto accanto a Visconti-Venosta.

Un'altra risata scoppia, quando Barzilai, accenna all'infaticabile Radice, organizzatore della battaglia d'ieri.

L'oratore domanda poi, perchè furono assunti a successori dei ministri licenziati, gli oppositori loro più accerrimi. E soggiunge: Ciò può giovare alla conservazione del potere, ma non all'attuazione di un programma proficuo al paese. Infatti non si parla più di quella politica economica e finanziaria che era la base del primo programma di Pelloux: allora non si credeva alla necessità di provvedimenti politici, che oggi invece si pongono in prima linea. La politica nostra in Cina poi, che fu la cagione della crisi, viene presentata in modo non conforme ai fatti che ivi si preparano, esponendo il paese ad incognite gravi e pericolose. Ora, egli ritiene necessario prendere su questo argomento una risoluzione precisa e civile. (Approvazioni.)

Colaiani. Desidererebbe che venisse chiaramente discussa una buona volta quale sia la politica coloniale che l'Italia debba e possa seguire. Non conviene poi con Barzilai sull'importanza del voto d'ieri, il quale segnò la risurrezione della Destra per le colpe della Sinistra, la quale ha dato luogo a troppe delusioni in materia di finanza e di libertà. (Bene.) Angura che Sonnino possa assumere il governo dandogli un indirizzo chiaro e preciso, parendogli eccessivo e pericoloso l'eclettismo politico dimostrato da Pelloux. Afferma intera l'importanza politica del voto d'ieri (bene, commenti), e coloro che la negano, insistono niente altro che in un voluto equivoco. (Bene.) «Per esempio, ieri — dice Colaiani, — Crispi avrebbe potuto sfogare i suoi risentimenti, i suoi odii e i suoi rancori. Crispi (interrompe). Non ho risentimenti, io! Non odio nessuno! Colaiani. Tanto meglio! Io glieli supponevo. Crispi. Male! Colaiani. Sarà male, ma, ripeto, io glieli supponevo. Crispi. Voi non mi conoscete. Santini. Bravo!

Colaiani dichiara che, tenerissimo come è del regime rappresentativo, si duole di un metodo che sostituendo le persone alle cose, toglie a questa isti-

tuzione ogni valore nella coscienza del paese.

A un certo punto Colaiani, rivolgendosi a Pelloux gli dice: Onorevole generale.

Palberti. Dica onorevole ministro. Colaiani. Eh! sì, ma in verità egli ci ha trattato sempre più da generale che da ministro. (Si ride.)

Poco dopo a proposito della sostituzione di Bettolo e Palumbo, dice: «Come va? Sono due i ministri: uno, che vuol comperare le navi ed uno che vuol vendere.»

Si rise da tutti, compreso Bettolo. Altra risata quando parafrasando il motto latino dice:

«I ministri sunt boni viri, ministri autem malae bestiae.»

Più oltre, esaminando gli attuali ministri dice che sono organi senza funzioni, e la Camera ride fragorosamente.

Conclude ricordando un discorso di Adolfo Thiers del 2 aprile 1870 e ammonendo la Camera a tener presente che quando il popolo non ha più fede nelle istituzioni che lo reggono le provvederà a sé stesso. (Approvazioni all'Estrema Sinistra. Commenti in vario senso.)

L'autodifesa di Crispi

Crispi, durante il discorso di Colaiani ha chiesto la parola per fatto personale. Quando si alza per parlare, grande movimento. Da tutti i settori i deputati discendono per affollarsi attorno all'oratore che comincia, secondo il suo solito a parlare sotto voce.

Voci. Forte! forte!

L'assemblea ascolta in silenzio profondo.

Crispi crede necessario ricordare che egli non aveva alcuna intenzione di andare a Massaua; che fece quanto poté nel 1882 per spingere l'Italia a coadiuvare l'Inghilterra in Egitto, che quanto a Massaua dovè poi accettare il fatto compiuto, partendo dal principio che dove si è alzata la bandiera italiana non si può più abbassare.

E questo fu anche il pensiero di Marco Minghetti di parte avversaria (commenti); quando il Barattieri fu nominato governatore in Africa nel 1895 vide il Barattieri solamente per invitarlo a mettersi d'accordo col ministro della guerra e col ministro del tesoro; e quando il Barattieri lo assicurò che aveva avuto tutto quanto aveva richiesto, egli non ebbe altro da dire (commenti e interruzioni dell'estremo settore).

Il Barattieri non volle calcolare il numero dei nemici; volle fare di sua testa; non attese i rinforzi che gli dovevano pervenire e avvenne quello che avvenne.

Gravissimo incidente.

La seduta è sospesa.

A questo punto la pazienza dell'Estrema Sinistra si esaurisce.

Prampolini grida: Ma se lo avete spinto voi!

Crispi si volge tentando giustificarsi.

Ferri grida alla sua volta: Avete mandato voi il famoso telegramma della tesi militare?

Voci da Sinistra: Lasciatelo dire!

Santini. E' la storia!

Prampolini. La storia non la fa lui!

Taroni. Non abbiamo mica dimenticato le sciagure d'Africa. (Urli. La Camera è agitatisissima.)

Crispi. Lasciatemi dire!

Ferri. Siete voi che avete spinto Barattieri!

Crispi risponde a Ferri parole triviali integrabili. (Naturam expelles furca etc.)

Ferri. Siete vecchio e rispetto la vostra canizie, altrimenti...

Crispi. Voi non meritate che io vi rispetti!

A questo punto i deputati della Montagna non potendone più, investono

Crispi. Nell'incrociarsi delle più diverse interruzioni, qualche ultra crispi ha la cattiva idea di gridare: «Statelo a sentire! Non interrompete! E' una vergogna!» Questa apostrofe esaspera i deputati socialisti.

Prampolini grida: «E' vergogna lasciarlo parlare!»

Si ode gridare: «Andate a prendere i danari alla Banca Romana.» Altra voce: «E' un incosciente!» Il tumulto è al colmo. Tutti i deputati sono in piedi. Baccano indescrivibile.

Ungaro, dagli scanni prossimo a Crispi chiede replicatamente di parlare. Ma la tempesta infuria.

Crispi, dopo aver lanciato l'ultimo grido: «Non vogliono sentire la verità!» siede facendo le viste di essere impassibile colle braccia conserte, guardando la marea che gli monta attorno infuriata. Presso di lui siedono le guardie del corpo Casale, Santini e Laurenzana.

Palberti, vista l'impossibilità di dominare l'ambiente, dopo inutili richiami si copre. La seduta è sospesa. I deputati invadono l'emiciclo. Le conversazioni, che sembrano diverbi, continuano da banco a banco, da settore a settore. La Camera si trasforma addirittura in una bolgia infernale.

Palberti rimasto in piedi, accanto al suo seggio, manda un segretario a pregare Ferri che salga al banco presidenziale.

Ferri accorre accompagnati da Vischi. Quivi Palberti cerca indurre Ferri a miti consigli, chiedendogli ritiri le sdgnose parole dette. Ma Ferri, invece, fa cenni dai quali è lecito arguire che non si arrende alle preghiere presidenziali.

Ad un certo punto anzi, dalla tribuna par di udire che egli dica di Crispi: «Se egli continua a parlare io ripeterò quelle parole.»

Si ordina lo sgombero delle tribune. Da molti banchi e dalle tribune parte un applauso alle parole di Ferri.

Palberti suona il tam tam, ordinando si sgombrino le tribune. Nessuno si muove.

Pian piano la calma si ristabilisce. Ferri è ritornato al suo posto, ove conversa animatissimo cogli amici.

Presso Palberti, invece, si sono recati Basetti e Costa che ripetono al presidente le parole provocanti di Crispi, che furono la vera causa del tumulto. Se è vero che Bissolati, volgendosi a Crispi e ai suoi disse: «Siete la vergogna del Parlamento italiano, lo dico a voi e alla vostra camorra», è vero anche che Crispi trattò i deputati socialisti da maiali. (La botte del vino che ha).

Finalmente la calma è ritornata.

Palberti ripiglia il suo seggio, e dopo una ramanzina di rito, la discussione continua.

Crispi osserva non essere uscito dal fatto personale, dovendo rispondere a Colaiani, ed afferma che nessun ministro, nè quello del tesoro on. Sonnino, nè quello della guerra, negarono ai Barattieri i mezzi da lui richiesti. Di quanto egli volle fare di testa sua non è imputabile il governo di allora. E poichè è bene chiarire una buona volta anche questa questione, si riserva di presentare documenti per dimostrare quale fosse allora la sua condotta. (Vive approvazioni.)

Mirabelli crede che il paese più che di una crisi di gabinetto debba affliggersi della crisi permanente del regime rappresentativo la quale fa sì che l'Italia non possa dire di avere un governo parlamentare vero e proprio come lo hanno l'Inghilterra ed il Belgio. (E' tanto vecchia la storia!)

Stigmatizza con severe parole il modo incostituzionale con cui si risolsero le ultime crisi, e biasima accerbamente

Pelloux di ritornare con altri uomini a sostenere lo stesso programma che la Camera respinse.

Parla Ferri. — Il tumulto.

Ferri prende la parola.

Parla in forma elevata e molto vibrata stigmatizzando gli esempi precedenti di ministri che si sottrassero al voto parlamentare dichiarandosi dimissionari prima che un voto della Camera pronunziasse la loro condanna.

Ricorda all'uopo che i ministri Giolitti, Crispi, Rudini e ultimamente Pelloux adoperarono tale sistema.

— Con questo sistema omai invalso, dice, si sottrassero dall'adempiere la volontà della Camera.

Palberti interrompe.

Ferri. Io non offendo nessuno, lamento soltanto che influenze estranee impediscano alla rappresentanza nazionale di manifestare la propria volontà. (Interruzioni a Destra, molti applausi a Sinistra, specie sui banchi dell'Estrema.)

Ferri spiega molto eloquentemente il suo concetto, mettendo bene i puntini sugli i circa l'intrusione di influenze estranee nella soluzione della crisi. (Nuove interruzioni a Destra.)

Palberti (scampanellando). Le sue parole non potranno essere registrate a verbale.

Prampolini. Poco male, il paese le sa, il paese le sente!

De Felice. Bella libertà di parola!

Ferri prosegue così il suo splendido ed energico discorso: Voi, onorevole Pelloux, ci avete lanciato la sfida, noi quella sfida accettiamo. Vedremo se vinceremo noi col paese o voi colla vostra polizia. (Salva di applausi.)

Ferri allude alle spese della guerra e marina e dice che da Custosa a Lissa, da Lissa ad Adua, la nostra storia registra soltanto generali ed ammiragli vigliaccamente fuggiti. (Scoppio di urli da Destra.)

Palberti (con energia). Onorevole Ferri, ritiri queste parole.

Ferri. Non ritiro niente, perchè nulla ho da ritirare.

Palberti. Le ripeto di ritirare quelle parole.

Ferri. Parlo dei generali di Adua che sono fuggiti (Nuovi urli, tempesta a Destra.)

Ferri. I soldati furono eroi, ma i generali sono fuggiti vigliaccamente.

Pelloux, pallidissimo, si alza chiedendo la parola, ma il tumulto raggiunge la massima intensità.

Palberti scampanella e grida: — Ancora, onorevole Ferri la prego, ritiri quelle parole.

Ferri (freddamente). Quali parole? Palberti. Oh! non mi obblighi a ripeterle. (Si ride.)

Pelloux torna a sedersi contenendosi con evidente sforzo.

Palberti. Insomma ritiri sì o no, altrimenti non posso lasciarla continuare. (Momento di pausa.)

Ferri (calmissimo). La storia è storia e non posso correggerla.

Ai reiterati richiami del presidente, mentre la Camera rumoreggia, Ferri ripete:

— Nulla ho da ritirare. Non offendo nessuno; è la storia d'Italia che dice che ci sono dei generali che sono fuggiti.

Pelloux a questo punto si alza pallidissimo, Sangiuliano non riuscendo a trattenerlo.

Allora Palberti, impossibilitato a domare il tumulto, si copre facendo risuonare il campanello per lo sgombero delle tribune.

La seduta è tolta alle 5,35.

E così questa seduta del 26 si è chiusa, senza lasciar speranze che le successive sieno per essere più tranquille e più dignitose, a meno che non riformino lo stesso regolamento parlamentare.

Lettere Romane

Roma, 25 maggio.

Il Concilio Americano Latino. — La festa del Divino Amore. — Le idee religiose di Gladstone e il prof. de la Rive. — I cancellieri e segretarii degli uffici giudiziari e i loro diritti. — All'ambasciata d'Inghilterra. Alla Chiesa Nuova. — Scoperta di assassino. — Note archeologiche. — Per Don Davide Albertario.

(g. b.) L'avvenimento del giorno qui a Roma è il Concilio dei Vescovi dell'America del Sud, che verrà inaugurato domenica prossima da S. Em. il Card. Di Pietro rappresentante del Papa al Collegio Pio Latino Americano. Il vasto edificio che sorge in uno dei punti più salubri ed areggiati della città, ai Prati di Castello, è stato magnificamente preparato per il solenne Concilio.

Al piano terreno si trovano le sale di ricevimento, di lettura, da pranzo, al primo piano gli appartamenti degli Eec.mi Prelati, la Cappella sede del Concilio. Un'altra vasta sala è stata convertita in Cappella per comodità dei Vescovi: i convertitori in numero di cento sono stati posti ad assistere gli illustri ospiti. Di essi 14 finora sono alloggiati al Collegio: molti altri sono ospiti di famiglie, o prelati, oppure albergano al Minerva. Per la funzione inaugurale il Santo Padre ha concesso i cantori della cappella Sistina, che saranno diretti dal maestro Perosi, già arrivato espressamente a Roma. Insomma per quanto si può sinora prevedere, il Concilio porterà ottimi risultati: del lavoro preparatorio massima lode va data ai R.R. PP. Gesuiti che dirigono l'Istituto, i quali sanno sempre fare le cose per bene.

Lunedì scorso ebbe luogo a Castel di leva fuori Porta S. Sebastiano la tradizionale festa del Divino Amore. Grande concorso di gente alle funzioni della mattina e del pomeriggio e splendidi doni furono offerti all'immagine della Madonna del Divino Amore. Ebbe quindi luogo la sfilata delle vetture ad Albano, com'è uso ed alla meglio equipaggiate furono distribuiti dei premi. Bello fu il ritorno a Roma ed il passaggio per il Corso degli splendidi equipaggi, a quattro e due cavalli. Alcuni ineducati si permisero di fischiare, ma, quantunque un po' tardi, avendo dato luogo a un tafferuglio furono dalle guardie di P. S. fatti sgombrare.

L'illustre prof. Teodoro de la Rive dell'Università di Friburgo, tenne la scorsa settimana una conferenza al Circolo dell'Immacolata sulle idee religiose di Gladstone. Cominciò dallo studiare il grande statista nella sua giovinezza, passata nello studio e nel lavoro, assieme al suo grande amico Manning; come questo il Gladstone doveva dedicarsi alla carriera ecclesiastica; ma ne fu dal padre distolto e si diede alla politica, pur conservando grande amore agli studi religiosi. Mostrò poscia, specie a basi di documenti privati, le oscillazioni nelle relazioni e giudizi con la Chiesa cattolica, della quale molte volte ebbe a fare grandi elogi: così da far sperare in una sua conversione, toccò della sua visita a Pio IX, delle sue relazioni col P. Tosti e Leone XIII e concluse nella speranza che negli ultimi momenti, quando ripeteva insistentemente: « Pregate, pregate, anche per l'in-

L'Arcidiacono e la Pieve di Santa Maria oltre But di Tolmezzo.

(Continuazione, vedi Numeri dei sabati precedenti).

Vero è che fra il testo di quella Bolla di Gregorio IX ed il testo delle copie offerteci dagli Appunti vi sono alcune poche varianti, tutte in senso profittevole all'Abbazia: ma ciò dimostra che *is fecit cui prodest*, che cioè chi adulterà la chiesa deve pure nell'interesse proprio avere adulterato il testo. Dove nella Bolla di Gregorio IX, colle parole stesse del Privilegio di Lucio III, si confermano le libertà concesse all'Abbazia dall'imperatore Federico, vi si legge la riserva « *salva super decimis moderatione Concilii generalis* »; e questa riserva nelle copie degli Appunti è ommessa. Dove nella Bolla di Gregorio IX, colle parole stesse del Privilegio di Lucio III, si conferma all'Abbazia, in caso d'inter-

cessione dei suoi grandi amici cattolici sia convertito. »

La splendida conferenza, una delle migliori ch'io abbia udito fu accolta da vive simpatie e meritati applausi.

In una sala in piazza di Monte ebbe luogo l'altra sera una numerosa riunione di cancellieri e segretarii giudiziari sotto la presidenza del cavalier Egidio Santi Vice-Cancelliere della Cassazione. Il segretario Marocchi lesse la relazione del lavoro fatto, delle domande presentate all'autorità per la tutela degli interessi della classe, e che dal cessato guardasigilli erano state prese in considerazione e dichiarate degne di studio. Fu votato un ordine del giorno chiedente al nuovo guardasigilli la attuazione delle richieste. Il giorno dopo poi ebbe luogo il banchetto sociale alla stazione di Termini. Molti brindisi e molta cordialità.

All'ambasciata d'Inghilterra si tenne ieri dalle 4 alle 7 pom. una *gaden-party* in onore della Regina Vittoria che festeggia l'80° genetliaco. Numerosi intervenuti, specie del corpo diplomatico.

Grande concorso di gente ha luogo in queste sere alla Chiesa Nuova per la Novena di S. Filippo Neri compromettore di Roma. Il fatto singolare di questa festa si è che vi partecipano per obbligo essendo del Sacro Collegio, gli Em. Cardinali intervenendo alla novena uno ogni sera. Così quest'anno vi hanno celebrato le S. Funzioni gli Em. Parrochi, Vannutelli V., Pierotti, Gotti, Macchi, Ferrata, Segna, Satolli Vanutelli S. Domani grande festa alla detta Chiesa e a San Girolamo della Carità, ove pure il Santo stette per molto tempo.

La Capitale annunzia che sarebbe stato scoperto l'assassino del marchese Grimaldi ucciso nel '97 in Via Cometa. Esso sarebbe un tale E. Anzilotto sarto, d'anni 25, che attualmente si trova a domicilio coatto all'isola di Ponza. Egli stesso avrebbe confessato il misfatto ed i complici.

Al Foro Romano avanti al tempio di Antonino e Faustino si sono scoperti tre altri giardini, varii frammenti marmorei e sotto la Via Sacra un'ampia cloaca. All'arco di Settimio si è trovata una statua di uomo con un bastone curvo in mano. Si sono poi fatte altre scoperte di minore importanza in altri punti della città.

E' con viva ansietà atteso a Roma Don Davide Albertario, da tutte le Associazioni cattoliche in particolare, che non vedono l'ora di riaverlo fra loro, attestargli la stima ed ammirazione loro e sentire la sua calda parola. Si ritiene certo infatti che fra non molto il direttore dell'*Osservatore Cattolico* verrà all'eterna città ove sarà ricevuto in udienza speciale dal Santo Padre. Anche l'umile corrispondente del *Cittadino*, nel vivo desiderio di rivederlo, presenta all'invito campione i sensi della più alta ammirazione e le più sentite congratulazioni per la sua liberazione.

Notizie Vaticane.

Udienze e Ricevimenti. — La mattina del 25 maggio, la Santità di Nostro Signore ha ricevuto in privata udienza S. E. il sig. Principe Don

detto generale, la facoltà di continuare nella propria chiesa, a parte chiuse, le ecclesiastiche officature, vi è aggiunta la ragionevolissima limitazione « *dummodo causam non dederitis interdico* »; ed anche questa limitazione nelle copie degli Appunti è posta in disparte. E dove la Bolla di Gregorio IX riporta e conferma le donazioni fatte dal patriarca Voldarico, relativamente al nostro punto controverso usa le parole « *de Cavachs, de Ingan, de Gorto plebes cum pertinentiis earumdem* »; e queste parole, nelle copie offerteci negli Appunti dal notaio Corrado, vengono parafrasate col seguente periodo: *Tres etiam plebes, quas (il patriarca Voldarico) supradictis rebus conjunxit, unam videlicet de Cavaz, et alteram de Ingan, terciam de Gorto cum omni jure plebis et placiti Christianitatis*; la quale parafrasi contiene una manifesta menzogna, perché il pa-

triarca Voldarico aveva concesso all'Abbazia le due prime *cum placito Christianitatis*, e la terza *absque placito Christianitatis*.

Chiederemo adunque all'egregio autore degli Appunti: Tra il Privilegio di Lucio III riportato nel 1228 nella Bolla di papa Gregorio IX ed il Privilegio riportato nelle copie come sopra manipolate dal XIV secolo in poi, a quale daremo la preferenza? Per noi la risposta non è dubbia; ed essa ci mantiene nella persuasione che l'introduzione di un suo arcidiacono in Gorto come la sua intromissione nella pieve di Tolmezzo siano state due gemelle e coeve sopraffazioni dell'Abbazia di Moggio.

Rese così le ragioni, per le quali su questi due punti di controversia noi la pensiamo diversamente da quanto pensa l'egregio capitano Di Gaspero, non intendiamo perciò di

Marcontonio Colonna, Assistente al Soglio Pontificio. Pel Concilio dei Vescovi americani. — Ieri, festa dell'apostolo di Roma, San Filippo Neri, ebbe luogo nel Collegio Pio Latino Americano, ai Prati di Castello, una solenne cerimonia che prelude all'inaugurazione del Concilio dell'Episcopato dell'America del Sud, inaugurazione, la quale, com'è noto, seguirà nel detto Collegio, domenica prossima 28 corr. Gli Arcivescovi e Vescovi che vi prendono parte in numero di 50, ebbero all'uopo da Mons. Riggi, Prefetto delle Cerimonie Pontificie, il seguente invito: « *Monitum — Feria VI die 26 Mai hora IX cum dimidio R.mi Patres Concilii Plenarii Americae Latinae in Collegium Pium Latinum Americanum vestibus violaceis, rocchetto et mantelletto induti, convenienter recepturi E.mum et R.mum D. Card. Angelum Di Pietro Delegatum SS. D. N. Leonis PP. XIII.* »

« *Franciscus Riggi Proton. Apost. Caerem. Praef. »* Il Cardinale Angelo Di Pietro, Prefetto delle Sacre Congregazioni: del Concilio, della speciale per la Revisione dei Concilii provinciali, e di quella della Immonità Ecclesiastica specialmente delegato dalla Santità di N. S. Papa Leone XIII, si recherà stamane alle 9 1/2 nel Collegio Pio Latino Americano.

Ivi sarà ricevuto dagli Arcivescovi e vescovi dell'America Latina presenti in Roma. Recatisi quindi col Cardinale gli Arcivescovi ed i Vescovi alla Cappella del Collegio, adattata ad Aula Conciliare e, preso ognuno il proprio posto, dopo le preci e le formalità di rito, si procederà alla elezione del presidente del Concilio.

Su e giù per l'Italia.

Una catastrofe in un circo equestre. — A Modugno, presso Bari, un centinaio di popolani salirono sopra palco destinato a spari pirotecnici per assistere gratuitamente allo spettacolo del vicino circolo equestre. Le tavole sotto l'enorme peso cedettero, e si ruppero trascinando gli spettatori urlanti spaventosamente. Tre furono raccolti in uno stato gravissimo. Moltissimi feriti meno gravemente fuggirono dominati da panico incredibile.

Dalla Provincia

Gonars 26 maggio. **Fanciullezza disgraziata.** — Il bambino di due mesi Blas Vittorio di Graziano ier l'altro venne posto in culla a dormire dalla propria madre, la quale si assentò poi per lavorare nel campo vicino. Ritornata e portatasi ad origliare, vide il piccino che si dibatteva tra le spire della morte. E difatti morì poco tempo dopo. Immaginarsi il dolore dei poveri genitori! L'autorità, venuta sopralluogo, riscontrò esser avvenuta la morte per soffocazione, e trovò che la causa fu del tutto accidentale.

Vivaro 26 maggio. **Grave incendio.** — Alle ore 3 di ier l'altro si manifestò il fuoco in una stalla di proprietà di Talusso Angelo, Francesco e Felice. Accorsero subito dei militari e coll'aiuto dei terrazzani si procurò di isolare l'incendio. Tut-

tavia per distruzione di attrezzi rurali e di granoturco, e per guasti cagionati al fabbricato, il danno sofferto dal Tolusso è di circa L. 4500, in gran parte assicurato.

Codroipo

26 maggio.

Buon giorno signor Agrafico, e a voi piccoli Consiglieri, niente. — Colui che si firmava ne' suoi foglietti volanti *il diavolo Bitru* , eresiarca infame, il mangiapreti ben conosciuto dal *Cittadino Italiano* , è, al presente, assai meno temibile dell'assessore agrafico; perchè, oggigiorno, le masse tendono a seguire piuttosto gl'ignoranti, o gli azzeccagarbugli, che le persone d'una qualche levatura. E Bitru (appunto perchè diavolo) è fornito d'istruzione: ciò basta perchè non abbia seguito in paese e noi ne andiamo liettissimi.

Ma l'assessore agrafico anche se recentemente rinforzato, dal lato dell'intelligenza, da scrivani, o da maestri e segretarii comunali, resta sempre agrafico, resta sempre un tribuno senza parola o tutt'al più, con parola balba. Ma e che giova? appunto per questo, anzi unicamente per questo, Egli ha molti ammiratori e nel paese e nel distretto. Oh quanto è comodo e facile il saper niente! Ed ora appare chiaro com'Egli possa disporre di un bel numero di voti. Così va il mondo, bello mio, e, fino a qui, non c'è proprio nulla di strano. Ma lo strano, l'incredibile, il piramidale, viene ora. Udite: In una ricorrenza patriottica (non rammento bene se nel giorno natalizio del Re o della Regina) non vedea esposto la bandiera della nazione alla finestra delle scuole.

Il pro-Sindaco infligge una multa al bidello: entra in Municipio l'Agrafico e grida: « sono io che comando alle scuole ed io non ho dato alcun permesso d' esporre bandiere: impongo la cancellazione della multa. » Il pro-Sindaco obbedisce.

II. Si riunisce la Giunta per decidere se si abbia o no d'accordare il permesso alla Banda Cattolica di suonare in piazza. La maggioranza propende pel sì: L'Agrafico urla, insulta, e minaccia dare le dimissioni. La Giunta è titubante e impaurita; il pro-Sindaco telegrafa al Sindaco che allora trovavasi a Vienna: e questi risponde « passi la volontà del paese ». La Giunta firma la concessione. Ah! ah! qualche giorno dopo rientra in paese il Sindaco e . . . che è che non è? Il permesso vien ritirato per misure d'ordine pubblico.

Gli assessori tacciono e . . . restano assessori: l'agrafico ride, si pavoneggia e vien felicitato. Nei Salmi dell'Ufficio C'è anche il *dies irae* ; O che? Non ha a venire Il giorno del giudizio?

Cronaca Cittadina

DIABIO SACRO Domenica 28 maggio — Ss. Trinità. — Domenica I dopo la Pentecoste. — Festa e panegirico nella Parrocchiale di S. Nicolò. Lunedì 29 maggio — s. Agostino v. **Fiere e mercati della Provincia** Lunedì 29 maggio — Tolmezzo.

Sacra Ordinazone. — Oggi alle ore 7, S. E. Mons. Arcivescovo nella Chiesa del Ven. Seminario faceva la consueta sacra ordinazone ed ametteva al *prebiterato* : Rev. Diaconi: Costantini Girolamo

disconoscere l'amore e l'applicazione inesauribili allo studio, che gli ozi ed i mezzi gli permettono di avere. Aman-tissimo, com'egli è della sua patria nativa, della sua Abbazia di Moggio, del suo Canal del Ferro, egli è ad un tempo studiosissimo indagatore ed infaticabile raccoglitore di carte e documenti che possano illustrarne la storia; carte e documenti però, su cui egli deve essere convinto che non si può giurare come in *verbo magistri* , prima di fare che passino per il crogiuolo della critica. Come ha fatto il benemerito abate Sicorti per la sua Prepositura di S. Pietro di Giulio Carnico, come ha fatto e fa il chiarissimo nostro Giovanni dott. Gortani per la Carnia, continui anche l'egregio Antonio Di Gaspero a far raccolta di materiali, con cui illustrare la storia della sua Abbazia di Moggio e del suo Canal del Ferro, e si faccia venire l'in-

spirazione di metterli in luce. Potremo discutere sui medesimi: ma siamo e saremo i primi a riconoscerne le sue benemerenzze ed a tributargli i meriti omaggi.

E con ciò dichiariamo chiusa la presente polemica (1).

Solenne omaggio a Gesù Cristo Redentore e al suo Augusto Vicario nel chiudersi del XIX e al sorgere del XX secolo. — E' cosa veramente consolante il vedere come da ogni parte del nostro Friuli si faccia, per così dire, una nobile gara per rendere maggiormente solenne l'Omaggio promosso a Gesù Cristo Redentore ed al suo Augusto Vicario. Ed alle speciali funzioni stabilite ormai in parecchi luoghi; alla costituzione di confraternite o sodalizi nuovi, si pensa anche a qualche cosa che serva a ricordare questa manifestazione anche ai nostri nepoti.

Nell'atto di pubblicare qui il VI elenco delle offerte pervenute alla benemerita Commissione Diocesana, ci piace far cenno della bella idea sorta allo zelante dottor Valentino Liva, rettore della chiesa di S. Pietro M. di Udine, di affidare cioè l'esecuzione di una statua del Redentore — che verrà poi collocata nella chiesa stessa — al valente artista signor Luigi De Paoli. La fama che ormai gode lo scultore De Paoli nel campo dell'arte, ci è sicura caparra che il lavoro non potrà che essere degno del Soggetto che egli deve scolpire e del nome che si è acquistato.

Somma precedente L. 1575.62

- Parrocchia del SS. Redentore di Udine > 17.—
- R.mo D. Luigi Nigris di Udine (I quota quale socio coop.) > 5.—
- R.mo D. Daniele De Candido, parroco di Torre di Zuino (I quota quale socio coop.) > 5.—
- R.mo Don Pietro Mantoani, parroco di Malisana (I quota quale socio coop.) > 5.—
- Curazia di Drenchia > 16.80
- R.mo Don Lorenzo Zanelli, capp. di Passons (I quota quale socio coop.) > 5.—
- R.mo D. Luigi Cicuttini, cappellano di Firmano (I e II quota quale socio coop.) > 10.—
- R.mo D. Carlo Riva, segret. arcivescovile (socio coop.) > 15.—
- R.mo Mons. Pietro Venier, plev. di Buia (socio coop.) > 15.—
- R.mo Clero della Parrocchia di Buia > 25.—
- R.mo D. Gio. Batta Gobitti, parroco di Rodeano (socio cooperatore) > 15.—
- Terziari Francescani di Ci-sterna > 5.50
- R.mo D. Luigi D'Agostina, cappellano di Bressa (socio cooperatore) > 15.—

FINE.

(1) Nota. Nella stampa di questi Contro-Appunti sono incorsi alcuni errori per iscamio di qualche lettera ed omissione di qualche parola; errori facilmente rilevabili. Occorre però, per uno, un'errata-corrige. Nella quarta colonna dell'Appendice del Sabato-Domenica 18-19 Febbraio 1899 di questo Giornale si legge « un pr. Beachi-« nus plebanus plebis Tulmetii, non av-« vertito nel Volume 1897, per quanto « si sa proveniente dall'Abbazia... » Vi manca un non. Deve leggersi « per quanto si sa non proveniente dall'Abbazia. »

R.mo D. Carlo Genero, capp. di Ruscletto (I e II quota quale socio coop.) L. 10.—
 R.mo D. Giuseppe Comini, parroco di Premariacco (II quota quale socio coop.) > 5.—
 R.mo D. Mattia Ceschia, cappellano di Moimacco (II quota quale socio coop.) > 5.—
 R.mo D. Domenico Cassina, cappell. di Bottenico (II quota quale socio coop.) > 5.—
 R.mo Clero di Lavariano > 15.—
 L. 1770.12

Passaggio di ambasciatore. — Col diretto delle 7.43 di stamattina è passato per la nostra stazione, venendo dalla linea di Venezia, l'ambasciatore di Germania a Roma. Viaggiava in compartimento riservato.

Industrie cittadine. — Altre volte demmo cenno della valentia ben riconosciuta della ditta De Poli della nostra città, fonditrice di campane.

Il suo nome non sta ristretto nella cerchia dell'Arcidiosi e Provincia, ma è bene accolto anche fuori, perchè i lavori ovunque ordinati corrispondono pienamente alla comune aspettativa.

Giunge a proposito da Villa di Teolo presso Padova l'impressione ricevuta da quei paesani all'arrivo di un concerto di campane della Ditta sunnominata.

L'egregio Parroco di là si esprime con semplice e veritiera chiarezza. Egli dice: « L'impressione per le campane è ottima, una vera folla di gente che in pellegrinaggio si porta a visitarle resta sorpresa della finezza di esecuzione, della purezza di linee nel disegno, anche del resto vi terrò informati. »

Queste testimonianze che onorano una Ditta cittadina ridondano pure a decoro della nostra città e regione.

I funerali di Angeli Nicolò sono riusciti solennissimi.

Davanti alla carrozza di primissima classe trainata da quattro cavalli procedeva altra carrozza tutta coperta di corone.

Formavano il corteo tutti gli agenti, le rappresentanze della Società Operaia ed agenti, molti del ramo manifatture ed un nugolo di portatori di torce con livrea e senza.

Incendio a Cussignacco. — Stanotte verso le ore due antimeridiane si sviluppava l'incendio nella fabbrica paste dei Fratelli Mulinaris di Cussignacco.

Il fuoco prese vita e si ingrandì entro due stanze che contenevano la caldaia ed il deposito di carbone.

I famigliari tosto s'accorsero e con prestezza si diedero le mani attorno tentando anzitutto di limitare l'allargamento del fuoco.

I pompieri, perchè il telefono non funzionava, arrivarono più tardi colla pompa grande.

Accorsero pure le guardie di città.

Il lavoro di spegnimento durò fin dopo le 6 di stamattina.

Rimase danneggiato il fabbricato, buon peso di paste, poco carbone. Restò poi maggiormente danneggiata la macchina. Sull'entità del danno quindi si avrà un dato sicuro quando si conosceranno questi guasti. Tutto è assicurato presso l'« Adriatica. »

Il gran guaio è la sospensione dei lavori.

Circolo filarmonico « Giuseppe Verdi. » — A complemento del cenno di cronaca di ieri possiamo oggi aggiungere che i cori di domani sera verranno cantati dalla Società Mazzucato, che gentilmente si presta, e il concertino verrà sostenuto dai soci signori: Morelli, Zuliani (violini), Zanone (violoncello), Conti (flauto e cristallofono), Tosolini (piano).

L'invito ai soci, e loro famiglie, è per le ore 21.

Il vino che fa imbestialire. — Stanotte venne trovato a terra, in via Prefettura, dalle guardie di città, il cameriere Antonio Belluzzo fu Giacomo, d'anni 46, da Pramaggiore, dimorante a Udine in via Prefettura 18. Era ubriaco. Prima in casa dove era alloggiato, commise delle intemperanze, e poi andò sul marciapiedi a dormire. Venne condotto in caserma e stamattina, smaltita la sbornia, venne rimesso in libertà.

Mal per lui perchè alle 11.50 ant. è stato di nuovo dichiarato in contravvenzione perchè trovato ubriaco fradicio in via della Posta.

Tentato suicidio. — Oggi sul mezzogiorno un ricco commerciante ed industriale della nostra città, tentava suicidarsi con due colpi di revolver. Il suo stato è grave.

Corriere commerciale

Mercato odierno

al quintale
 Frumento (fuori piazza) da L. 24.25 a 24.75
 Segala (fuori piazza) > 19.50 > 20.50
 Avena (fuori piazza e schiavi di dazio > 20.50 > 20.75
 — all'ettolitro
 Granoturco da L. 11.50 a 12.50
 Burro da L. 1.80 a 1.90
 — al Chilogramma
 Asparagi da L. 0.40 a 0.45
 Piselli freschi > 0.12 > 0.16
 Ciliegie > 0.35 > 0.40
 Fragole > 1.25 > —
 Oche novelle da L. 0.75 a 0.80

Mercato della foglia

Stamattina in piazza c'era molta foglia. I prezzi praticativi sono; da lire 12 a 20 in via graduatoria ed a lire 22 il quintale.

Andamento dei bachi

In generale l'andamento si mantiene buono; la foglia riesce ad appagare le domande.

Isolatamente si fanno anche prezzi sui bozzoli ed anche se li stabiliscono. Sono da lire 3.80 a lire 4 il kilog.

Passatempo domenicale

I. Anagrammi

- | | |
|-------------|--------------|
| 1. Emigrati | 10. Diaspora |
| 2. Saporiti | 11. Minatore |
| 3. Contessa | 12. Natisone |
| 4. Tesorini | 13. Stierata |
| 5. Esarante | 14. Rondinea |
| 6. Cornetta | 15. Astuccio |
| 7. Clitorea | 16. Scoperta |
| 8. Legatore | 17. Genitori |
| 9. Loredano | 18. Violetta |

Queste parole vanno cambiate in altre, con anagrammi esatti, e le 18 iniziali daranno complessivamente un nome di ente politico e una parola indicante una qualità di esso nome.

II. Sciarada

E' nota il primiero, Misura è il seguente, Spiegare l'intero Vorrebbe la gente; Ma il vero non vede Eppure ci crede!...

III. Aritmogrofo a decrescenza

- | | | | | | |
|---|---|---|---|----------|----------|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | Minerale |
| 2 | 3 | 4 | 5 | Vizio | |
| | 3 | 4 | 5 | Infinito | |
| | | 4 | 5 | Pronome | |
| | | | 5 | Vocale | |

Spiegazione dei giuochi precedenti.

SEMINARIO — TESTAMENTO

Solutori

Mandarono l'esatta spiegazione dei giuochi precedenti: M. R. D. Liberale Dell'Angelo, Talmassons; M. R. Don Gio. Batta Zavagni, Cercivento; M. R. D. Giuseppe Petrei, Adegliaccio; il sig. G. B. D., Udine. — La sorte favori il M. R. D. Giuseppe Petrei.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

La situazione politica in Austria.

Vienna, 26 (Heer). — Questa mattina l'imperatore ricevette in udienza Colomano Szell, presidente dei ministri ungheresi. Dopo quest'udienza, durata più d'un'ora, essi si radunarono a consiglio; alle 4 pom. partirono per Budapest. L'improvvisa partenza destò nei circoli politici grande sorpresa, poichè si crede che questa stia in relazione con qualche rilevante mutamento nell'intricata questione del compromesso. Questa sera circolava insistente la voce che i ministri ungheresi sieno partiti dietro espresso desiderio dell'imperatore, ed ai quali avrebbe detto di ritornare lunedì. Nessuna previsione si può fare circa alla decisione che prenderà la Corona, poichè si ritiene per certo che prima di pronunciare la sua decisione l'imperatore voglia consultare i più autorevoli uomini politici dell'Ungheria. La soluzione potrà dipendere anche dalle conferenze che il capo del governo ungherese avrà domani a Budapest coi suoi amici politici e coi capi del club parlamentare. Il ministero austriaco è deciso a ritirarsi, qualora gli venisse imposta la conclusione del compromesso sulla base della formola compilata dal governo ungherese.

Estrazione del R. Lotto
 Venezia, 27 maggio 1899.
 12 25 73 27 59

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La tragi-farsa-commedia del disarmo

Berlino, 27 (h.). — Essendosi manifestate fin dal principio alcune divergenze tra i delegati alla conferenza pel disarmo, queste ora vanno sempre più accentuandosi, in modo da compromettere il risultato della conferenza stessa. Il disaccordo regna in particolare fra i russi e gli americani. La causa sarebbe una questione molto importante; quella della neutralità delle proprietà private in tempo di guerra. I russi non vogliono saperne di ammettere in discussione tale questione, perchè non compresa nella circolare del ministro Murawieff; gli americani invece sostengono l'opposto. Si dice che in tale questione i motivi accampati dalla Russia sieno adottati dalla Francia e che la Germania incoraggi gli americani ad insistere nella loro domanda.

La situazione politica in Austria

Vienna, 27 (Heer). — Ieri l'imperatore ricevette in udienza il conte Thun, presidente del consiglio dei ministri, il conte Goluchowski ministro degli esteri ed il barone Dipauli, ministro del commercio. Alle 6 fu tenuto consiglio di ministri. Il giornale Lidove Noviny in un lungo articolo dice essere imminente lo scoppio della crisi, ed aggiunge che se al gabinetto del conte Thun succedesse un ministero d'impiegati, i deputati czechi passerebbero all'opposizione più accentuata.

Alcuni ministri austriaci assicurarono parecchi uomini politici che essi non cederanno assolutamente nella questione della Banca Austro-Ungarica.

L'Arcivescovo di Firenze

Firenze, 27. — Un telegramma speditoci dal nostro corrispondente annuncia essere stato il Vescovo di Pontremoli nominato Arcivescovo di Firenze.

Scoppio di granata

Tolone, 27. — Scoppì una granata nello stabilimento pirotecnico marittimo, vicino alla polveriera di Cagenbran. Si deplora un morto e dieci feriti.

Grave situazione alle Filippine

Londra, 27. — Notizie dalle Filippine dicono essere impossibile stabilirvi la supremazia degli Stati Uniti senza l'invio di nuove truppe. Tali notizie allarmano le sfere ufficiali.

Continua la peste

Cairo, 27. — Si sono constatati in Alessandria d'Egitto tre nuovi casi di peste.

Alla Conferenza per la pace

Aja, 27. — La commissione pel disarmo nella seduta di ieri ammise essere desiderabile ricorrere a mezzi pacifici nelle questioni anzichè alla forza. Il presidente presentò il progetto russo.

Il duca degli Abruzzi

Cristiania, 27. — La Stella Polare, nave su cui il duca degli Abruzzi farà il suo viaggio al polo nord, arriverà domani. Il duca partirà da S. Arcangelo il cinque o il sei giugno.

Per Emilio Castelar

Madrid, 27. — Tutti i membri del governo interverranno in grande uniforme ai funerali di Emilio Castelar, che si faranno lunedì e saranno grandiosi. Il consiglio dei ministri decide che il ministro dell'interno attenda il feretro che arriverà nel pomeriggio.

Il Cardinale Gruscha

Vienna, 27 (Heer). — Ieri circolava la voce che il nostro arcivescovo principe cardinale Gruscha sia divenuto quasi completamente cieco, causa una cataratta. Si dice però che i medici non disperino di ridargli la vista mediante un'operazione. La notizia ha destato profondo rammarico.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 27 maggio 1899

RENDITA

Italiana Parigi fr. 95.90
 Italiana Italia L. 102.69
 Esterieur fr. 63.60

AZIONI

Mediterranee L. 600.25
 Banca d'Italia > 963.50
 Edison > 426.—
 Costruzioni Venete > 102.50

CAMBI E VALUTE

Francia chèque 106.97
 Sterline > 26.96
 Marchi > 131.80
 Fiorini > 223.60

ULTIMI DISPACCI

Chiusura fr. 95.95
 Tendenza calma.

Nel negozio d'ottica

di G. RIPPA successore a Giacomo De Lorenzi si possono avere Binocoli Prismatici delle rinomate ditte Zeiss-Voigtlander-Guerz a prezzo di fabbrica. — Assoluta novità.

Antonio Vittori, garante responsabile.

VELOCIPEDISTI

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

Augusto Verza

UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7

e troverete le rinomate biciclette

Rudge-Whitwort (Inglese)

Columbia (Americane)

Harford "

Yedette "

Gloria della Ditta Bonder e

Martiny di (Torino)

nonchè le biciclette della Ditta Carlo

Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

Prezzi da non temere la concorrenza

Assortimento maglie - Calze - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

Noleggio, Cambi,

Riparazioni biciclette

Osteria alla Loggia

Sotto i locali della Banca Cattolica

Angolo Via « Cavour »

Col giorno 20 corrente, venne aperta questa nuova osteria, con eccellenti vini nostrani e cucina alla casalinga. L'ampio locale messo civilmente si presta a qualunque stato di persone.

Il sottoscritto conduttore si raccomanda specialmente al M. R. Clero, fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela.

JACONISSO ROSANO

Tende trasparenti

DI LEGNO

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale.

I prezzi sono mitissimi.

Marcuzzi tappezziere

Via Poscolle, 18.



STABILIMENTO

Ditta

LUIGI ZANNONI

UDINE

Suburbio Cussignacco

FABBRICA

di

PIANOFORTI

secondo i migliori e più recenti sistemi francesi e tedeschi

Deposito, noleggio e cambio di

Pianoforti, Pianini

ORGANI ed ARMONIUM

RAPPRESENTANZA delle primarie fabbriche estere

RIPARAZIONI

eseguisconsi colla massima solidità e precisione.

ACCORDATURE

Lavoro sollecito e garantito

Prezzi limitatissimi

DEPURATE IL SANGUE

dagli umori coll' Acqua di SALES

(Vedi avviso in IV pagina)

MERCERIA

Urbani Raimondo

Piazza S. Giacomo

Grande assortimento in drapperie nere, merce appena ricevuta dalle primarie fabbriche estere e nazionali per la nuova stagione a prezzi eccezionali.

Scotti - Circas e panni neri da L. 2.75 e più al metro.

Thiiffel - Peruvien - e - Satin da L. 6. e più al metro.

Pettinati di Germania e Inglese da L. 4.25 — 5.00 — 6.50 e più.

Impermeabilconfionati vero London - al metro dal L. 5.00 — a 7.

Flanelle per camicie, tele di lino e cotone, e qualunque articolo in manifatture.

Assortimento completo in arredi da chiesa, assumendo ordinazioni sciecia i in Baldacchini — Stendardi — Gonfaloni — e Ombrelle per il S. Viatico.

Garantisce prezzi da non temere concorrenza.

Condizioni da convenirsi.

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

FERRO - CHINA BISLERI
 Cura primaverile del sangue
 Il chiariss. Prof. ANDREA ABRONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile » nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza.
ACQUA DI NOCERA UMBRA
 (Sorgente Angelica)
 Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
 F. BISLERI e C. - MILANO

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

CAFFÈ FAMIGLIA

— igienico, economico, nutritivo, inalterabile —
preparato con molto studio e felicissimi risultati

da Mons. Gottardo Scotton di Bassano

Il Caffè Famiglia che noi offriamo al pubblico è una vera provvidenza. Il Caffè Famiglia non abbisogna, come il caffè Malto ed altri surrogati, di essere mescolato col caffè coloniale, ma basta da solo tanto per l'aroma quanto per il colorito a dare una eccellente bibita.

Il Caffè Famiglia non si altera né per decorso di giorni né per mutazioni d'atmosfera. Il Caffè Famiglia è giudicato da eminenti celebrità mediche, nei riguardi igienici, ottimo. Si vende a L. 2.25 il chilogramma.

Rappresentante la fabbrica Caffè Famiglia per Udine e Provincia la Ditta R. ZORZI.

Il Caffè Famiglia — per assaggio, si vende alla Libreria Raimondo Zerzi e pacchetti da un chilo L. 2.25, mezzo chilo L. 1.15, un quarto di chilo L. 0.60.

Per commissioni ed informazioni dirigere lettere al Rappresentante. — Pagamenti pronta cassa. — Spese di porto a carico dei mittenti.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. — Vol. di pag. 352, legato in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.
Il medesimo volume alla rasta (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

Premiato Laboratorio

di

DOMENICO RUBIC

BANDAIO - OTTONAIO - MECCANICO

Via Venezia 16 - UDINE - Via Venezia 16.

Impianti di stanze per bagni con stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, con rubinetteria nikellata — Delfino — e servizio acqua calda - fredda e doccie.

DEPOSITO

Articoli porcellana, lavabi decorati Vater-Closet ultimi sistemi.

Fabbrica e deposito pompe irroratrici per il solfato di rame.

POMPE FILADELFIA

Motrice usata, della forza di cinque cavalli.

Deposito tubi gomma d'ogni sorte con spirale ecc.

Fabbrica e riparazioni di parafulmini.

Macchine per cessi inodori — Cucine economiche.

Incubatrici per far nascere i bachi da seta.

Articoli diversi per cucina in latta,

ottone, rame, ecc.

Assortimento fanali da carrozze.

Si assume qualunque lavoro di bandaio, riparazioni in sorte — condutture d'acqua ecc.

Prezzi modicissimi



ACQUA SALSO-JODICA DI SALES

è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne ed esterne** dell'jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima per una cura depurativa primaverile.

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro — Turati — De-Cristoforis Malachia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all'Etol. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Filippuzzi, Manganotti, farmacisti - Minisini, negoziante. — In Genova: Luigi Billiani.

Abbonamento al 'Cittadino Italiano della Domenica' da Giugno a tutto Dicembre 1899 lire UNA.